

non erano inistato le sue Galée di cimentarsi à viaggiare, non che à combattere. Non potè il Pontefice così tentar' in Germania Massimiliano, come fece in Ispagna Filippo, per qualche amarezza, trà loro in quel tempo corrente. Haueua la Santità sua conceduto à Cosimo de' Medici, Duca di Firenze, il titolo di Gran Duca di Toscana, senza darne à Cesare nessuna contezza; anzi non ostante, che ve lo sapeffe più tosto non bene intentionato. Altercauasi per ciò sopra questo punto. Pretendeua Massimiliano offesa la potestà della sua Corona Imperiale, e tanto aggrauato sen'era, che hauea spedito à Roma vn' Ambasciatore; e fatto protestare al Pontefice invalido, & insufficiente il tutto, onde nel mezzo de' disgusti non poteuano trouare, nè accesso, nè luogo le sodisfattioni. Giouanni Michele, che risiedeua allora presso à Cesare, viuamente affaticossi, per acquietarlo; Non potè ad ogni modo ritrar mai, che vna somma laude alla Republica, perche si accingesse con tanto merito a difendere la libertà contra i Turchi; Nel resto; per deliberare di se stesso, prese tempo à farlo doppio, che hauesse intese le altrui resolutioni, e quelle specialmente del Rè Cattolico.

Carlo Rè di Francia, rispose al Nuntio Apostolico, & all' Oratore Venetiano con più aperti sensi delle sue difficoltà. Pretendea, che gl'intestini trauagli del proprio Reame, già noti à tutto il Mondo, giustificassero appieno l'impossibilità d'impiegar altrove le forze occupatissime della sua Corona; e la Reina Madre ancora con maggior schiettezza, disse, che, mentre continuaua il Rè suo figliuolo nella stessa amicizia, hauuta dal Padre, e dall'Auo col Rè de' Turchi, non poteua, ch'eshibirsi d'istrumento à trattar più tosto la pace, che la guerra.

Quì nell'Italia osseruauasi per verità vn zelo, e desiderio pronto ne' Principi. Prometteua il Duca d'Vrbino, sempre, che si fosse conchiusa la lega: e la vita, e'l potere in sacrificio. Eshibia Sauoia di spignere all'Armata alcune Galée di suo solo conto. Cosmo di Firenze, per la fresca sua obligatione verso il Papa, se gli rassegnaua obbediente in tutto. Solo il Duca di Ferrara pareua un poco rattenuto con la Beatitudine sua, per certa controuersia vertente de' fali, e per nauigationi sù 'l Pò; ma sopi ancor questa il Senato col mezzo di Giouanni Formenti, Segretario del Consiglio di Dieci, che mandogli à tal' effetto in Corte.

Così staua divisa la scena della Christiana Republica, e principalmente della Venetiana, trà terribili preparamenti di guerra, e trà negoziati di pace; e di Leghe, per terminar tra-

gi.

*Titolo di
Gran Du-
ca à Cosi-
mo de Me-
dici dato
da Pio V.*

*E disgusto
per ciò trà
il Papa, e
Cesare.*

*Giouanni
Michele
Ambascia-
tore appres-
so Cesare
medesimo.*

*Nulla et-
terna.*

*Risposta
data di
Francia
parimenti.*

*Eshibitioni
de' Prince-
pi Italiani.*

*Giouanni
Formenti
Segretario
appresso il
Duca di
Ferrara.*